

# DIA killer, 'Ndrangheta: sequestrati beni per 20 mln a imprenditore calabrese

Data: 6 luglio 2011 | Autore: Patrizia Montesano



**Rizziconi, (Reggio Calabria) 7 giugno 2011-L'imprenditore in questione, continua la nota della Dia, e' Ferdinando Fortunato Maria De Marte, 48enne di Rizziconi (RC)**, attivo nella produzione, raffinazione e commercio dell'olio d'oliva nella piana di Gioia Tauro, nonche' nel settore immobiliare. L'uomo risulta essere stato anche uno dei soci della societa' che ha costruito il noto centro commerciale **'Porto degli Ulivi' a Rizziconi** -successivamente ceduto a una societa' svizzera - gia' oggetto di vicende giudiziarie che hanno visto coinvolta, in particolare, la cosca 'Crea'. [MORE]

A seguito di una complessa attivita' di indagine patrimoniale, condotta dal Centro Operativo della Dia di Reggio Calabria e volta a verificare le modalita' di acquisizione dell'ingentissimo patrimonio societario e personale riconducibile all'imprenditore, e' stata formulata, dal direttore della Dia, una corposa e esaustiva proposta di misura di prevenzione personale e patrimoniale che il Tribunale Reggio Calabria - Sez. Mis. di Prev.- ha recepito emettendo, ai sensi della **normativa antimafia**, il relativo provvedimento di sequestro. Dagli accertamenti effettuati e' emerso che l'imprenditore, attraverso le sue societa', emettendo e/o ricevendo fatture fittizie nonche' simulando costi sostenuti e aumenti di capitale sociale, ha ottenuto indebitamente, in modo ripetuto e costante nel tempo, consistenti risparmi di imposta e cospicui contributi pubblici.

**De Marte**, dalla fine degli anni '80 a oggi, **Nerseimogini** disvolte dalla **Guardia di Finanza di Reggio Calabria, Taurianova (RC), Gioia Tauro (RC) e Catanzaro** e dai Carabinieri di Rizziconi (RC), avevano evidenziato che alcune societa' del gruppo erano soltanto "cartiere create ad hoc" al fine di emettere fatture per operazioni inesistenti e/o per ottenere indebiti contributi comunitari. Così il primo febbraio 2008 il gip di Bologna emise nei confronti dell'imprenditore un'ordinanza applicativa degli arresti domiciliari per associazione a delinquere finalizzata alla emissione e utilizzazione di fatture false e per l'indebita percezione di contributi comunitari per importi consistenti (in una occasione avrebbe indebitamente ricevuto contributi per circa 4,6 milioni, mentre in altre circostanze avrebbe decuplicato i costi sostenuti per l'acquisto di impianti a mezzo di fatture inesistenti). In relazione alle condotte antiggiuridiche, di recente, la Procura di Bologna ha avanzato nei confronti dell'imprenditore richiesta di rinvio a giudizio.

**Sul conto del De Marte** sarebbero inoltre emersi indizi di contiguita' con la cosca 'Crea' di Rizziconi. Sul versante patrimoniale e' stata accertata l'assenza per l'imprenditore di risorse lecite idonee a giustificare investimenti di grossa entita' e rilevata una cospicua sproporzione tra redditi dichiarati e patrimonio posseduto

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/dia-killer-ndrangheta-sequestrati-beni-per-20-mln-a-imprenditore-calabrese/14106>

